



*Parrocchia S. Luigi di Montfort*  
**3° LUNEDÌ DI QUARESIMA**  
**I GIOVANI DELLA GMG**

**XXVIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ**  
**VIAGGIO APOSTOLICO A RIO DE JANEIRO**  
Discorso del Santo Padre Francesco

Nell'iniziare questa mia visita, sono ben consapevole che, rivolgendomi ai giovani, parlo anche alle loro famiglie, alle loro comunità ecclesiali e nazionali di provenienza, alle società in cui sono inseriti, agli uomini e alle donne dai quali dipende in gran misura il futuro di queste nuove generazioni.

È comune sentire i genitori che dicono: "I figli sono la pupilla dei nostri occhi". Come è bella questa espressione che applica ai giovani l'immagine della pupilla degli occhi, la finestra attraverso la quale la luce entra in noi regalandoci il miracolo della visione!

Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti? Il mio augurio è che, in questa settimana, ognuno di noi si lasci interpellare da questa domanda provocatoria.

E attenzione! La gioventù è la finestra attraverso la quale il futuro entra nel mondo. È la finestra, e quindi ci impone grandi sfide. La nostra generazione si rivelerà all'altezza della promessa che c'è in ogni giovane quando saprà offrirgli spazio. Questo significa: tutelarne le condizioni materiali e spirituali per il pieno sviluppo; dargli solide fondamenta su cui possa costruire la vita; garantirgli la sicurezza e l'educazione affinché diventi ciò che può essere; trasmettergli valori duraturi per cui vale la pena vivere; assicurargli un orizzonte trascendente per la sua sete di felicità autentica e la sua creatività nel bene; consegnargli l'eredità di un mondo che corrisponda alla misura della vita umana; svegliare in lui le migliori potenzialità per essere protagonista del proprio domani e corresponsabile del destino di tutti.

Con questi atteggiamenti anticipiamo oggi il futuro che entra dalla finestra dei giovani.

Canto

**TU SEI**

Tu sei la prima stella del mattino  
tu sei la nostra grande nostalgia  
tu sei il cielo chiaro dopo la paura  
dopo la paura di esserci perduti  
e tornerà la vita in questo mare.

**Soffierà soffierà**

**il vento forte della vita**  
**Soffierà sulle vele**  
**e le gonfierà di te.**  
**Soffierà soffierà**  
**il vento forte della vita**  
**Soffierà sulle vele**  
**e le gonfierà di te.**

Tu sei l'unico volto della pace,  
tu sei speranza delle nostre mani,  
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali  
sulle nostre ali soffierà la vita

e gonfierà le vele per questo mare.

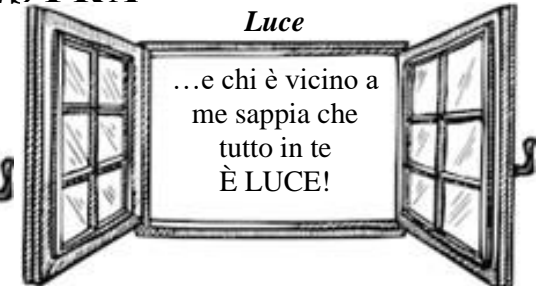
**Soffierà...**

### **Dagli Atti degli Apostoli 2,1-12**

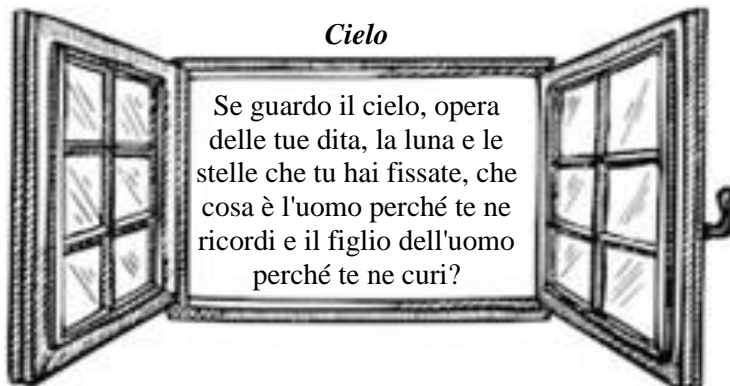
Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?».

## **FINESTRA**



## *Cielo*



Se guardo il cielo, opera  
delle tue dita, la luna e le  
stelle che tu hai fissate, che  
cosa è l'uomo perché te ne  
ricordi e il figlio dell'uomo  
perché te ne curi?

### **Apriamo insieme la finestra**

Ognuno prenderà un pezzetto del logo

### **La lettera di una Preside:**

Cari studenti, in merito a quanto accaduto lo scorso sabato davanti al Liceo Michelangiolo di Firenze, al dibattito, alle reazioni e alle omesse reazioni, ritengo che ognuno di voi abbia già una sua opinione, riflettuta e immaginata da sé, considerato che l'episodio coinvolge vostri coetanei e si è svolto davanti a una scuola superiore, come lo è la vostra. Non vi tedio dunque, ma mi preme ricordarvi solo due cose.

Il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone. È nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a sé stessa da passanti indifferenti. "Odio gli indifferenti" - diceva un grande italiano, Antonio Gramsci, che i fascisti chiusero in un carcere fino alla morte, impauriti come conigli dalla forza delle sue idee.

Inoltre, siate consapevoli che è in momenti come questi che, nella storia, i totalitarismi hanno preso piede e fondato le loro fortune, rovinando quelle di intere generazioni. Nei periodi di incertezza, di sfiducia collettiva nelle istituzioni, di sguardo ripiegato dentro al proprio recinto, abbiamo tutti bisogno di avere fiducia nel futuro e di aprirci al mondo, condannando sempre la violenza e la prepotenza. Chi decanta il valore delle frontiere, chi onora il sangue degli avi in contrapposizione ai diversi, continuando ad alzare muri, va lasciato solo, chiamato con il suo nome, combattuto con le idee e con la cultura. Senza illudersi che questo disgustoso rigurgito passi da sé. Lo pensavano anche tanti italiani per bene cento anni fa ma non è andata così".

**GUERRA - DISCRIMINAZIONE - INDIFFERENZA - LEGGEREZZA  
INTOLLERANZA - SPREGIO - DISPREZZO**



**Prendiamoci un impegno per questo tempo di Quaresima:**

*Verso chi e verso cosa sono disposto ad aprire la mia “finestra”?*

Canto

**POPOLI TUTTI**

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te  
Ora e per sempre, voglio lodare  
Il tuo grande amor per me  
Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai  
Con tutto il cuore e le mie forze  
Sempre io ti adorerò

*Popoli tutti acclamate al Signore  
Gloria e potenza cantiamo al re  
Mari e monti si prostrino a te  
Al tuo nome, o Signore  
Canto di gioia per quello che fai  
Per sempre Signore con te resterò  
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te*

Mio Dio (mio Dio) Signore, nulla è pari a te  
Ora e per sempre, voglio lodare  
Il tuo grande amor per me  
Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai  
Con tutto il cuore e le mie forze  
Sempre io ti adorerò

**RIT x 2**

Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te  
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te